

CASA DI RIPOSO "ORCHIDEA" DI COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)

Quattro Ciance



numero 1
giugno 2017

BENVENUTO GIORNALINO

Quattro ciance sono quelle che si fanno fra amici, al bar o in piazza, davanti ad un caffè o un buon bicchiere di vino. Quattro ciance possono essere riferite al tempo, sempre troppo caldo o troppo freddo, alle novità che riguardano questa o quella persona, alla cronaca di quanto accaduto l'altro giorno in paese...

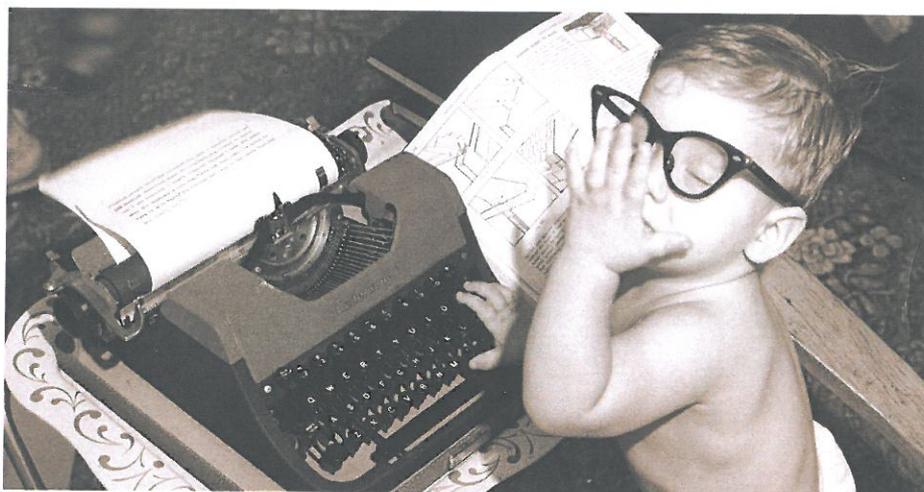
E poi possono essere i racconti che i nonni fanno ai propri nipotini quando, con un gelato che si scioglie in mano, ascoltano assorti gli aneddoti che vengono loro raccontati sulla gioventù ormai passata. Quattro ciance sono quelle che vogliamo fare con voi, ospiti



Sommario

Storia della Casa di riposo	3
El Alamein	7
I lavori della mia vita	10
Le ricette dei nostri ospiti	15
Ambulatorio infermieristico	16

Giornalino realizzato da Cooperativa sociale Archè e Consorzio sociale L'.A.U.R.A.
in collaborazione con il Comune di Costigliole Saluzzo (CN)



della Casa di riposo Orchidea e cittadini di Costigliole Saluzzo, per raccogliere e condividere i vostri racconti su quel che è stato, le notizie su quel che accade e le speranze di quel che verrà. La Casa di riposo, con i suoi trenta saggi ospiti, è un pozzo di memoria che abbiamo intenzione di custodire, e per fare ciò abbiamo bisogno dell'entusiasmo e collaborazione di tutti: degli ospiti stessi e dei loro parenti, delle abili operatrici che qui

lavorano e dei costigliesi che vivono e rendono vivace questa bella cittadina. Il Consorzio sociale L'A.U.R.A. e la Cooperativa sociale Archè, attuali gestori della struttura Orchidea e curatori di questo giornalino, rimangono a vostra disposizione per raccogliere foto, aneddoti, informazioni, lamentele, e qualsiasi tipo di racconto... quindi avanti...prendiamo carta e penna e sbizzariamoci!

**Consorzio sociale L'AURA
Cooperativa sociale Archè**

STORIA DELLA CASA DI RIPOSO

La casa di riposo Orchidea di Costigliole Saluzzo, così come altre numerose strutture per anziani - fra le circa 6.000 presenti attualmente sul territorio italiano - è frutto dell'evoluzione socio-sanitaria e assistenziale che è avvenuta nel corso degli ultimi due secoli nel nostro paese.

Per comprendere bene quanto accaduto nel corso di questo periodo storico, dobbiamo avvalerci dell'aiuto del Dott. Giuseppe Vacchetta e della sua pubblicazione, avvenuta nel 2014, del libro "Costigliole Nostro" e fare un grande passo indietro nella storia, fino ad



La Casa di riposo Orchidea, com'è attualmente, vista dal cortile

arrivare al 21 aprile 1820. Questa è la data in cui si è dato vita all'atto di fondazione dell'Ospedale della Congregazione di carità di Costigliole. L'idea di realizzare un Ospedale venne proprio alla Congregazione di carità che era un'istituzione nata con il compito di amministrare i beni e le rendite lasciate dai benefattori, rivolgendo la propria attenzione ai poveri, agli esclusi e ai bisognosi. I lasciti ricevuti dalla Congregazione erano numerosi ed anche, in alcuni casi, piuttosto cospicui. La donazione più consistente, che non possiamo non citare perchè probabilmente fu quella che diede il via al progetto dell'Ospedale, fu quella dell'arciprete Don Olivero il quale, tramite testamento datato 4 dicembre 1768, nomi



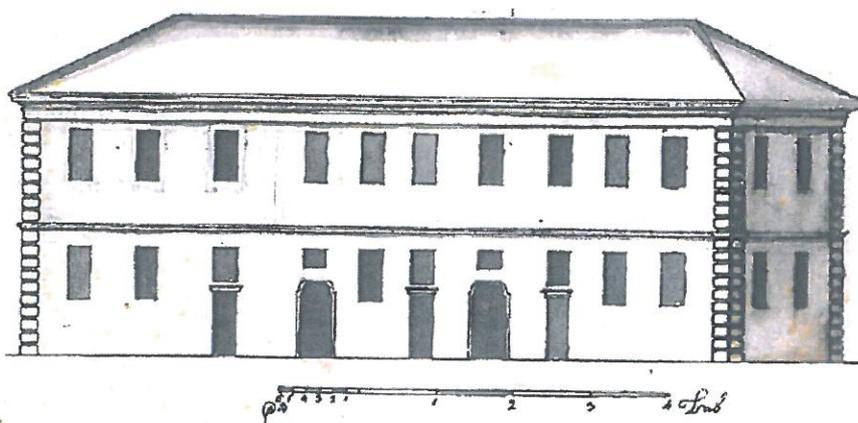
Ritratto di Don Olivero

na - quale suo erede universale - "Gesù Cristo nella persona de' suoi poveri", lasciando in dote un patrimonio stimato in 20.000 lire. Se pensiamo che il capomastro Carlo Gatti di Fosano, a cui furono affidati i lavori per la realizzazione dell'Ospedale, fece un preventivo di 1.476 lire, risulta subito evidente di quanto fosse importante la donazione lasciata da Don Olivero. Il Dott. Vacchetta ci ricorda

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

anche che, per chi fosse interessato a dare un volto a questo benefattore, presso il Municipio di Costigliole è conservata una tela con il ritratto dell'arciprete. I lavori per la realizzazione dell'Ospedale, iniziati nel 1821, durarono all'incirca due anni e le volontà di Don Olivero si compirono il giorno 19 novembre 1823, giorno in cui avvenne l'inaugurazione

della struttura che contava 14 posti per gli ammalati e 6 letti per invalidi. Dagli archivi storici del Comune, emerge che si trattava di "un modestissimo e piccolo ospedale per le malattie acute che può solo servire per la popolazione di Costigliole...E' assolutamente e materialmente incapace di dare ricovero a mendici od inabili del lavoro". Il fabbricato, denomina



Disegno dell'Ospedale conservato nell'Archivio comunale

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

to "Ospedale degli infermi", veniva così descritto: di forma rettangolare, ha un pian terreno ed un primo piano. Il lato di ponente è "una fuga di porticato aperto per deposito di legna da ardere e di attrezzi". Il vero e proprio Ospedale era sito al piano superiore ed era comprensivo di una grande sala, due infermerie che contengono otto letti ognuna, per gli uomini e per le donne;

accanto a questo, una piccola cucina, un disimpegno, un ripostiglio e cinque camere per le suore ed il personale di servizio. A piano terreno invece, c'era la farmacia e l'alloggio per il farmacista, la panetteria con l'alloggio in affitto, una camera per le invalide con quattro letti, e infine l'alloggio per il flebotomo.

**Notizie ed immagini:
"Costigliole Nostro"
di Giuseppe Vacchetta**



Immagine del personale di un ospedale di metà '800

EL ALAMEIN - TARGA AL VALORE PER CLEMENTINO BOTTA -

“A Clementino Botta, che con dedizione e coraggio pose la sua vita al servizio della patria”. Con queste parole, le amministrazioni comunali di Costigliole Saluzzo e Melle hanno voluto rendere omaggio a “Mentin”, soprannome dell’arzilla Sig. Botta, oggi 97enne, ospite della Casa

di riposo Orchidea da tre anni. Questo importante omaggio, avvenuto il giorno 6 maggio presso la nostra struttura, ha visto la sentita e commossa partecipazione delle più alte rappresentanze comunali, le quali hanno dedicato al Sig. Clementino una cerimonia ufficiale, ricca di momenti significati



Consegna della targa al valore al Signor Clementino Botta

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

vi, durante la quale si sono commemorati anche tutti quei compagni di battaglia che non ce l'hanno fatta. Mentin, nato il 5 maggio 1920, è stato arruolato come soldato nel febbraio del '39 ed è partito per l'Africa nel luglio 1942. La battaglia di El Alamein è durata dal 23 ottobre al 6 novembre 1942 e, come racconta il Sig. Clementino al settimanale La Guida, "faceva spa-

vento: la terra tremava per i bombardamenti, sembrava di essere all'inferno! Da una parte gli italiani e i tedeschi, dall'altra gli inglesi e le truppe di colore alleate. Io facevo il portaordini e mi muovevo con una Topolino e con una moto inglese. Il 6 novembre sono stato fatto prigioniero; sono stato portato in un campo di concentramento per prigionieri vicino a Suez: eravamo 12.000 italiani.



Alcuni momenti della cerimonia presso la Casa di riposo Orchidea

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

C'era poco da mangiare: lì sono stato due anni. Ho visto morire molti compagni". La guerra di Mentin è poi durata fino al 1946 perchè da Suez è stato trasferito come prigioniero in Inghilterra, dove ha lavorato in ferrovia, in fabbrica, in campagna e poi anche nelle miniere di carbone in Scozia. Riuscì a rientrare a Melle, il suo paese, solo nell'aprile del 1946. Rendiamo dunque omaggio al Sig. Clementino Botta per tutti i sacrifici sostenuti, per le terribili avventure affrontate e le sofferenze subite. Lo ringraziamo per voler, ogni giorno, condividere con noi i suoi racconti e le sue memorie, che rappresentano un archivio importante per la nostra storia e per il futuro dei nostri discendenti.

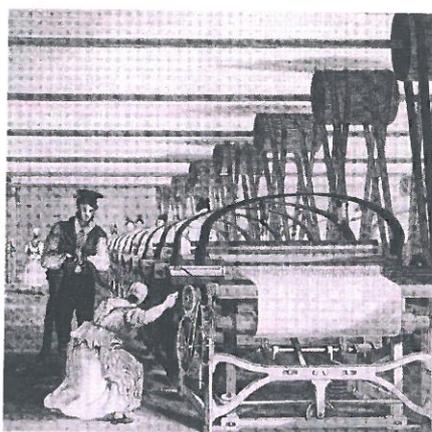


I LAVORI DELLA MIA VITA - RACCONTI DEI NOSTRI OSPITI -

“Ho iniziato a 9 anni a guardare 3 bambini più piccoli di me, così la mattina andavo a scuola e al pomeriggio facevo la babysitter; ho fatto tanti lavori: ho iniziato in una fabbrica che faceva le tele di stoffa, poi ho iniziato con il commercio della frutta con mio marito e poi ho trovato lavoro come cuoca in un asilo e ci ho lavorato per sedici anni. Ero contenta di andare per funghi e, di tanto in tanto, andavo a ballare il liscio. Mi piace molto leggere, scrivere e pregare”

Mandrile Secondina

“Andavo a scuola e davo anche una mano alla famiglia già da quando ero piccola: i



miei lavori erano essenzialmente legati alla campagna: coltivavamo porri, patate, cipolle, prezzemolo e basilico. Mi sono appassionata all'orto e mi piaceva lavorarci, coltivare e raccogliere la verdura, così potevo fare i composti in cucina. Mi ricordo quando ero più giovane che la domenica facevamo gli gnocchi o le tagliatelle per festeggiare.

Rostagno Maddalena

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

Da giovane mi dedicavo ai lavori che si facevano una volta, per esempio ero bravissima ad accudire l'orto e, oltre ad andare a scuola, lavoravo come maglierista a uncinetto; facevo tanti indumenti, lavoravo per conto mio ed ero molto brava, infatti, durante la guerra mi è stato ordinato di preparare un completino da neonato per il figlio di un comandante tedesco... Crescendo ho anche fatto la babysitter ai figli delle mie

due sorelle e di mio figlio. Mi sono dedicata molto anche al volontariato in ospedale ed ero una rappresentante del gruppo missionario delle suore di Costigliole a cui devolvevo tutti gli incassi dei lavori che svolgevo."

Olivero Ercolina

Da piccolo sono andato a scuola e poi lavoravo in campagna: avevo le mucche e i maiali. La vita un tempo era caratterizzata dal lavo



QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA



ro della terra o dall'allevamento degli animali; per esempio, mi ricordo che, più o meno in questo periodo, nel mese di febbraio\marzo, si ammazzava il maiale per ricavarne il salame e la pancetta; durante la primavera/estate si stava fuori a preparare i campi per le semine e nell'inverno si lavorava nelle stalle per stare un po' al caldo; nelle stalle i bambini giocavano sulla paglia, le nonne e le mamme lavoravano i forri e

noi uomini realizzavamo dei cesti con i "guret" (vimini). I lavori erano tutti manuali un tempo: il primo trattore l'ho comprato nel 1954 e prima ci facevamo aiutare dai buoi a tirar l'aratro! Nel tempo libero mi piaceva andare a ballare o all'osteria a cantare con gli amici del paese.

Pasquale Ernesto

Da piccola andavo a scuola e lavoravo la campagna, poi mi sono sposata, ho avuto

due figli (un maschio e una femmina) e facevo la casalinga, adoravo cucinare e in particolare mi piaceva fare gli agnolotti fatti in casa: su un tavolo di legno (spianatoia) mettevo la farina con al centro le uova e impastavo il tutto per fare la pasta; per il ripieno usavo un pezzo di salame con un po' di arrosto e li tritavo insieme, poi tiravo la pasta e mettevo l'impasto tra due fogli, tagliando ogni singolo agnolotto con una rotella.

Ballatore Luciana

Da piccola andavo a scuola e, nel pomeriggio, finiti i compiti, lavoravo in campagna e cucinavo, per esempio facevo il fieno o preparavo marmellate e conserve. Marmellata di susine: prendevo le susine che avevo raccolto e pazientemente

toglievo il nocciolo dentro, poi le mettevo in una casseruola e le facevo cuocere lentamente sul putaget; una volta cotte, aggiungevo metà limone e un po' di zucchero e le passavo nel passaverdure, le lasciavo intiepidire e le mettevo nei barattoli (burnie), che facevo ancora bollire una volta in un pentolone affinché si sterilizzassero e si conservassero meglio.

Rinaudo Margherita

Da piccola andavo a scuola, ma i miei compiti a casa erano quelli di lavorare la campagna e di badare agli animali: avevo le mucche ed un cavallo; il mio compito principale era quello di fare il fieno e portarlo alle mucche, perciò andavo a tagliar l'erba e la caricavo sul cavallo per portarla alle mucche. Preferivo cucinare: mi pia

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

ceva molto fare la polenta, mettendo in una casseruola dell'acqua e del sale grosso e quando l'acqua bolliva, mettevo le farine di meliga piano piano, cercando di non fare i grumi e di amalgamare bene il tutto. Una volta che era ben

amalgamata la facevo cuocere ancora per un ora e quando era cotta la "giravo" su un tagliere rotondo e la tagliavo con un filo un po' robusto. La mangiavamo così, accompagnata con gorgonzola, salsiccia, coniglio e anche latte.

Arnaudo Caterina

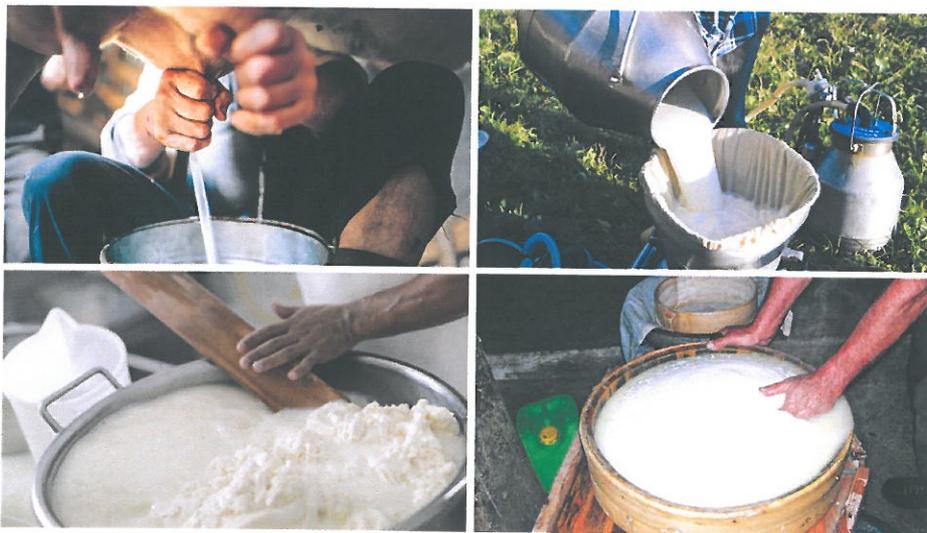


LE RICETTE DEI NOSTRI OSPITI - IL TUMIN -

Prendevamo il latte appena munto e lo mettevamo in un recipiente con un po' di sale, poi mettevamo il caglio e giravo tutto con un cucchiaino di legno; quando il latte si raggrumava, lo raccoglievamo e lo mettevamo in recipienti

te bucati per farlo scolare e quando era ben scolato lo rovesciavamo su un panno con sotto della paglia per farlo asciugare bene e si lasciava così per 5\6 giorni, trascorsi i quali lo potevamo mangiare.

Martin Maria Teresa

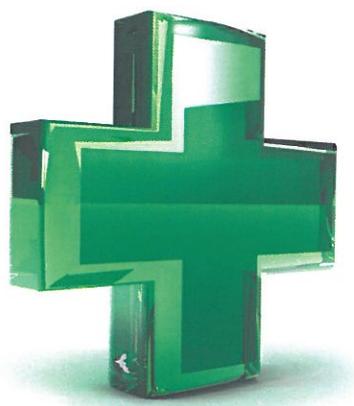


Fasi nella lavorazione della Toma

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

A partire dal mese di luglio sarà disponibile, per i residenti nel Comune di Costigliole, la possibilità di accedere all'ambulatorio infermieristico della Casa di Riposo Orchidea.

L'ambulatorio sarà attivo 7 giorni su 7 nelle seguenti fasce orarie:
- mattino: dalle 10 alle 10.30
- pomeriggio: dalle 17.30 alle 18.00



Le prestazioni di seguito elencate verranno erogate solo ed esclusivamente dietro presentazione della prescrizione medica. Il materiale necessario per svolgere le prestazioni sotto-elencate saranno a totale carico del paziente, fatta eccezione per i mezzi di protezioni individuale (guanti sterili ecc.).

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

	PRESTAZIONE PRESSO I LOCALI DELLA CASA DI RIPOSO	PRESTAZIONE PRESSO IL DOMICILIO DEL PAZIENTE
PRESTAZIONE	COSTO	COSTO
Assistenza portatore di catetere vescicale, sondino naso gastrico, P.E.G. e tracheotomia	€ 8,00	€ 13,00
Misurazione parametri vitali: temperatura corporea, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione e controllo glicemico	€ 8,00	€ 13,00
Posizionamento/controllo catetere vescicale	€ 10,00	€ 16,00
Sorveglianza e/o medicazione di cateteri venosi centrali e di altri accessi vascolari impiantati da un medico	€ 8,00	€ 13,00
Prevenzione, trattamento e sorveglianza delle ulcere da decubito e vascolari	€ 16,00	€ 21,00
Preparazione terapia farmacologica per via orale per più giorni (max 7 giorni)	€ 16,00	€ 21,00
Iniezioni intramuscolari, sottocutanee ed endovenose (in collaborazione con il medico di medicina generale)	€ 16,00	€ 21,00

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

	PRESTAZIONE PRESSO I LOCALI DELLA CASA DI RIPOSO	PRESTAZIONE PRESSO IL DOMICILIO DEL PAZIENTE
PRESTAZIONE	COSTO	COSTO
Somministrazione medicinali per via topica	€ 8,00	€ 13,00
Somministrazione medicinali per via inalatoria (aerosolterapia)	€ 8,00	€ 13,00
Applicazione fleboclisi	€ 8,00	€ 13,00
Medicazioni semplici e complesse (comprende l'utilizzo di medicazioni avanzate)	€ 16,00	€ 21,00
Seduta di Fisioterapia (1 ora)	€ 25,00	€ 35,00

E' prevista una scontistica per le prestazioni di cui sopra nei seguenti casi:

- per prestazioni plurime, effettuate in un'unica seduta, sia in ambulatorio che a domicilio, si applicherà uno sconto del 20% sulla tariffa più economica;
- per prestazioni conti

nuative, sia in ambulatorio che a domicilio, si applicherà uno sconto del 20% a partire dalla quinta prestazione (compresa);

- per parenti\famigliari di ospiti attualmente domiciliati all'interno della casa di riposo è previsto uno sconto del 10% (entro il 1° grado di parentela).

QUATTRO CIANCE - CASA DI RIPOSO ORCHIDEA

MODALITA' DI ACCESSO
Per accedere ai servizi offerti nella tabella soprastante, in caso di assistenza ambulatoriale all'interno dei locali della Casa di Riposo è necessario presentarsi nelle ore sopra-indicate, muniti del necessario per l'espletamento della prestazione e della prescrizione medica. Per quanto riguarda invece

l'accesso alla terapia domiciliare è necessario, oltre ad essere muniti del materiale e della prestazione medica, telefonare preventivamente in casa di riposo dalle 9 alle 16 dal lunedì al venerdì e prendere accordi con il Direttore di Struttura per un appuntamento in un orario congruo:

recapito telefonico:
0175/230157

SANITÀ: MANCANO MEDICI E INFERMIERI



ODE AL GIORNO FELICE

Questa volta lasciate che sia felice,
non è successo nulla a nessuno,
non sono da nessuna parte,
succede solo che sono felice
fino all'ultimo profondo angolino del cuore.

Camminando, dormendo o scrivendo,
che posso farci, sono felice.
sono più sterminato dell'erba nelle praterie,
sento la pelle come un albero raggrinzito,
e l'acqua sotto, gli uccelli in cima,
il mare come un anello intorno alla mia vita,
fatta di pane e pietra la terra
l'aria canta come una chitarra.

Tu al mio fianco sulla sabbia, sei sabbia, tu canti e sei canto,
Il mondo è oggi la mia anima
canto e sabbia, il mondo oggi è la tua bocca,
lasciatemi sulla tua bocca e sulla sabbia essere felice,
essere felice perché sì, perché respiro e perché respiri,
essere felice perché tocco il tuo ginocchio
ed è come se toccassi la pelle azzurra del cielo
e la sua freschezza.

Oggi lasciate che sia felice, io e basta,
con o senza tutti, essere felice con l'erba
e la sabbia essere felice con l'aria e la terra,
essere felice con te, con la tua bocca,
essere felice.

Pablo Neruda